

BENVENUTI AL NIDO «IN CAMMINO»



Riunione genitori nuovi iscritti
a.e. 2019/2020

L'INGRESSO AL NIDO: INFORMAZIONI E SPUNTI DI RIFLESSIONE PER I GENITORI...



«OGGETTI» DELL'INCONTRO



- Il processo di AMBIENTAMENTO
- MODALITÀ E ORGANIZZAZIONE ambientamento
- La GIORNATA EDUCATIVA
- IL CORREDO
- Informazioni varie



PROGETTO EDUCATIVO



Finalità, obiettivi di apprendimento, modalità, strumenti, valutazione...

- Presentazione del progetto educativo annuale: nel corso dell'ASSEMBLEA DEI GENITORI - a conclusione del periodo di ambientamento



INSERIMENTO O AMBIENTAMENTO?

- **INSERIMENTO**: includere un elemento nuovo in un insieme già completo/compiuto/non modificabile. Ruolo cruciale dell'educatore nel supportare e favorire l'ingresso del bambino al nido
- **AMBIENTAMENTO**: introduce il concetto di accoglienza e tiene conto della complessità, nella quale tutti gli attori entrano in relazione, aggiustandosi vicendevolmente, in un tempo e in uno spazio da costruire su bisogni differenti.



RUOLO ATTIVO DEL BAMBINO con le sue precoci competenze e **COINVOLGIMENTO DEI GENITORI**



L' AMBIENTAMENTO

- processo attraverso il quale il sistema-bambino e il contesto educativo si adattano l'uno all'altro con modalità e strategie progettate
- evento di transizione, emotivamente complesso, «straordinario»
- periodo **necessario** affinché bambini, genitori ed educatori si integrino nel contesto comunicativo-relazionale che si realizza con il loro incontro nella scuola dell'Infanzia
- processo che comporta una **forte variazione nel contesto relazionale** di tutti i soggetti coinvolti, nel quale il bambino vive un **distacco dai genitori**



COLLABORAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA

Sia durante l'ambientamento, sia durante l'anno educativo, è necessaria una **forte «alleanza»** tra genitori ed educatrici che si concretizza attraverso:

- ❑ lo **scambio reciproco** di informazioni (che permette alla famiglia di sapere e comprendere l'organizzazione del nido, i valori fondanti, il progetto educativo... e alle educatrici di conoscere l'ambiente familiare del bambino, le strategie educative adottate in esso...)
- ❑ la **continuità educativa tra casa e nido** (cercando, ad esempio, insieme soluzioni per le situazioni che via via si presentano e per affrontare in modo coerente le problematiche legate all'educazione).



IL RUOLO DEL GENITORE NEL PROCESSO DI AMBIENTAMENTO

Essenziale la consapevolezza che ogni cambiamento porta con sé molteplici e differenti criticità.

Alcuni esempi di pensieri «disfunzionali»:

«Il mio bambino non avrà problemi perché è socievole e sorride a tutti!»

«...tanto è talmente piccolo che neppure se ne renderà conto!»

«Se le educatrici sono veramente brave il mio bambino sarà sereno e non piangerà»

«Il mio bambino è così piccolo per affrontare questo cambiamento...»



ATTEGGIAMENTI FACILITANTI

- a) **PREPARARE IL BAMBINO ALLA NUOVA ESPERIENZA PARLANDOGLI IN MANIERA POSITIVA DEL NIDO**
- b) **ABITUARE IL BAMBINO AD UN RITMO REGOLARE DI SONNO**
- c) **NON INTRODURRE CAMBIAMENTI DRASTICI DI ABITUDINI** in concomitanza con l'ambientamento a scuola;
- d) **SCEGLIERE UN PROPRIO "RITUALE"** che diventi abitudine per salutare il bambino al momento del distacco al mattino;



ATTEGGIAMENTI FACILITANTI

- f) **UTILIZZARE OGGETTI TRANSIZIONALI** (che consentono di creare un "ponte" tra casa e nido e di mediare il passaggio da un contesto all'altro);
- g) **RASSICURATELO DEL VOSTRO AFFETTO** e siate comprensivi nei confronti delle sue emozioni. Accogliete il suo eventuale pianto e, con carezze e tenerezze, trasmettergli sicurezza;
- h) **NON SCAPPATE PER NON VEDERLO PIANGERE.** Evitate al contempo di farvi vedere esitanti. **SIATE FERMI NELLA SEPARAZIONE:** salutatelo con gioia e, al momento opportuno, con decisione andate via;
- i) **ARRIVATE IN ORARIO;**
- j) **DISCUTERE DI EVENTUALI CRITICITÀ TRA ADULTI** (mai in presenza del bambino).



ATTEGGIAMENTI DA EVITARE

- Portarlo al nido per poi riportarlo a casa vedendolo in difficoltà
- Al momento del distacco: continuare a salutarlo e non decidersi ad andar via
- Sgridarlo / sentirsi inadeguati perché piange
- Lasciarsi prendere dall'ansia (e farlo notare al bambino) se ha delle regressioni o comportamenti disueti
- Quando a casa «fa i capricci», dirgli che presto le maestre lo «sistemeranno» o che gli insegneranno ad «essere buono»
- Entrare in relazione con altri bambini durante il momento dell'accoglienza



MODALITÀ AMBIENTAMENTO

Progettazione del processo di ambientamento



PROGETTO ACCOGLIENZA

Bisogni, Finalità, Obiettivi, Aspetti metodologici,
Verifica



LA GIORNATA EDUCATIVA

7.30 – 9.00	La giornata ha inizio con il momento dell' accoglienza del bambino e del genitore - accompagnatore, dalle ore 7.30 alle ore 9.00. In questo momento ci si scambiano le notizie utili per il benessere psicofisico del bambino ed eventuali informazioni relative agli accadimenti della giornata precedente.
9.00 – 9.30	Gioco libero in sezione. Suddivisione nei gruppi d'appartenenza. L'educatrice osserva e talvolta suggerisce strategie per migliorare la qualità immaginativa del gioco e le dinamiche di relazione e socializzazione.
9.30 – 9.45	Appello e spuntino con frutta. Questo momento personale, e privilegiato, ha l'obiettivo, in primis, di rafforzare l'identità del bambino, ma insegna anche l'attesa del proprio turno e l'ascolto degli altri. Durante lo spuntino con la frutta, o biscotti... oltre ad osservare la frutta di stagione (colore, profumo, consistenza, peso, sapore...), il bambino viene stimolato, laddove possibile, a sbucciare il frutto rafforzando così la propria autonomia e la propria manualità.
9.45 – 10.45	Attività strutturate. Le attività svolte in questa fase, sempre proposte in forma di gioco, permettono al bambino di fare nuove scoperte, stimolando la loro curiosità, le prime domande e incentivando la creatività. Egli ha la possibilità di sperimentare tecniche diverse e manipolare materiali diversi, di ascoltare racconti o fiabe, di fare psicomotricità, di effettuare giochi di ruolo e simbolici.
10.45 – 11.30	Utilizzo servizi igienici. Cambio pannolino. Questo momento rafforza l'autonomia nel lavarsi le mani, insegnando l'importanza dell'igiene personale. Obiettivo di questa attività è anche aiutare i bambini a raggiungere progressivamente il controllo sfinterico. Gioco libero. Questa attività non strutturata, permette al bambino di relazionarsi in modo spontaneo con l'ambiente circostante per scoprirlo e conoscerlo. Riconosce il ruolo centrale al bambino. Preparazione al pranzo, canto del pranzo e preghiera.
11.30 – 12.25	Pranzo. Anche il momento del pranzo è altamente educativo e afferma la crescente autonomia dei bambini nell'uso delle posate, nell'apprendere correttamente i nomi dei cibi e degli oggetti di uso comune durante i pasti, a conoscere alcuni dati sensoriali (tattili, visivi, gustativi).
12.25 – 12.45	Utilizzo dei servizi igienici e preparazione al riposo.
12.50	Uscita tempo part-time
13.00	Riposo pomeridiano. La musica o la lettura di racconti hanno lo scopo di rilassare la mente dei bambini e di accompagnarli verso il momento del sonno.
15.30 - 16.00	Igiene personale e merenda
16.00 - 18.00	Gioco libero e/o strutturato - Ricongiungimento